

■ MARE SPORCO Vertice con esperti per parlare ancora una volta del famigerato tema Depurazione, attenti ai fanghi

L'Amministrazione del sindaco Perrotta: «Paghiamo per colpe di altri territori»

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - Dopo i ripetuti sversamenti di liquami fognari dal depuratore di Fuscaldo, che giorni addietro hanno interessato l'abitato della zona Marina di quel centro ed anche le acque del mar Tirreno, prende posizione anche l'Amministrazione comunale di Paola, guidata dal sindaco Roberto Perrotta. Com'è noto, infatti, già il sindaco di Fuscaldo era intervenuto su queste colonne per rendere noto l'inoltro di un suo esposto ai Carabinieri per chiedere di fare chiarezza sull'inquinamento prodotto dal suo depuratore, gestito da privati. Il Comune di Paola, dal canto suo, oggi denuncia quanto segue: «Paghiamo per colpe non nostre, subendo le conseguenze di problematiche relative ad altri territori», riferendosi verosimilmente proprio a Fuscaldo.

La Giunta Perrotta, infatti, tiene a precisare: «Dal giorno dell'insediamento abbiamo inteso affrontare il problema della depurazione, tant'è che tra i primi interventi effettuati ci sono quelli di collegamento di alcune case di zone periferiche alla rete fognaria comunale. Costanti sono stati, poi, i controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete: presentazione di progetto ed ottenimento di finanziamento regionale, euro 4.275.000,00, per "I lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione in località Pantani a servizio dell'intero agglomerato, completamento opere fognarie di collettamento e stazioni di sollevamento. Con dette somme sarà possibile ampliare il depuratore esistente e potenziarlo fino a 50.000 abitanti equivalenti, costruzione di una vasca di equalizzazione da



Una veduta aerea dell'impianto di depurazione di Fuscaldo marina

1000,00 mc per la raccolta delle acque nelle giornate con piogge abbondanti; rifacimento intera linea fanghi e la realizzazione di essiccatori per fanghi ad energia solare fino ad 1000 tonnellate annue; ammodernamento dell'impiantistica esistente ed adeguamento alle nuove tecnologie». Il depuratore di Paola - spiega l'Amministrazione

Perrotta - ne produce circa 500/600 tonnellate annue. Attualmente circa il 93-94% dei reflui confluiscono nell'impianto, nel progetto sono previsti sei nuovi tratti per circa 2,5 Km di rete al fine di poter collettare circa il 98% della popolazione». E, ancora, il Sindaco di Paola, nei vari incontri ufficiali, non ultimo quello del 20 agosto scorso presso la Ca-

pitanea di Porto di Vibo Valentia, ha evidenziato gli «sforzi profusi, i finanziamenti ottenuti ed ha invitato ad incontri periodici tutti i Comuni del Tirreno consentendo durante i quali, alla presenza di tecnici qualificati, si presentino tutti i dati, produzione di fanghi, consumo di energia ecc. dai quali sia possibile evincere con chiarezza il funziona-

mento dei depuratori in funzione degli abitanti». Il problema, infatti, è che ci sono Comuni "distratti" e gestori "furbetti", che non rendicontano nulla, riuscendo sempre a farla franca, grazie a scarsi o inesistenti controlli. Basti pensare che il vertice presso la Capitaneria di Porto si è svolto a estate quasi finita, caratterizzata da settimane

intere di mare sporco e vacanzieri in fuga. Un vertice in cui, peraltro, si è ribadito ancora una volta ciò che si dice da decenni: il mare è sporco e alcuni depuratori esondano perché vecchi o da potenziare. Ad ogni modo, per completezza di informazione, il 20 agosto scorso, mentre la gente fuggiva via dalle spiagge, come avviene ogni estate ormai da lustri, nei locali della Capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina, alla presenza dell'ammiraglio Caligiore, capo del reparto Ambientale Marino della Guardia Costiera, su espressa delega del Ministro dell'Ambiente, generale Sergio Costa, il comandante della Capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina, capitano di Fregata Giuseppe Spera, il comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cetraro, tenente di Vascello Antonino Saladino, hanno incontrato il sindaco di Paola Roberto Perrotta e il sindaco di Fuscaldo Gianfranco Ramundo per discutere della salute del nostro mare. Tornando alla presa di posizione del Comune di Paola, è stato fatto presente che «l'amministrazione comunale ed il gestore dell'impianto mai si sono sottratti a verifiche e sopralluoghi anzi hanno sempre favorito questi sopralluoghi». «Basta guardare il trend degli ultimi anni (anche con diversa Amministrazione) per capire che lo stato del mare è andato man mano migliorando - conclude la nota - e ogni volta che ci sono stati problemi l'Amministrazione ha sempre fornito qualunque tipo di supporto e di risposta anche se negli anni si è finito per pagare per colpe non nostre ed a subire le conseguenze di problematiche relative ad altri territori».

« Il Municipio di Paola non si è mai sottratto a sopralluoghi e controlli di merito »

« A Fuscaldo un problema atavico mai risolto: (solo) ora scattano i controlli »

QUI FUSCALDO

«Acqua fetida, dimettetevi». Sos a Prefettura e Procura

FUSCALDO - «E mentre il sindaco è indaffarato ad assistere di persona gli artisti che stanno operando sui murales della Marina, a Fuscaldo anche oggi è proibito fare il bagno per l'acqua fetida per centinaia di metri. Peccato per quanti hanno scelto Fuscaldo per le vacanze e devono andar via con un cattivo ricordo». Nel merito il prof. Pasquale Martino, candidato al Senato nel collegio uninominale di Cosenza per "Liberi e Uguali" nelle ultime elezioni, interviene per chiedere le dimissioni immediate del Sindaco e della Giunta nonché un invito al Prefetto e alla Procura di Paola per la sospensione e il commissariamento del Comune per manifesta e acclarata incapacità gestionale della cosa pubbli-

ca», denuncia Martino. «Dopo decenni di inerzia e mancata programmazione - prosegue - a Fuscaldo oggi si assiste a un fallimento totale: un degrado crescente, in assenza di vigili, che va dalla mancata pulizia del territorio alla "difficile" raccolta dei rifiuti, dal traffico incontrollato a tutte le ore della notte con moto senza tubi di



scarico a divieti bizzarri come quello in via Margellina con intasamenti e inquinamento da gas di scarico. Inoltre non è dato di sapere se esiste un straccio di programmazione per l'utilizzo di quanti percepiscono il reddito di cittadinanza che potrebbero perdere l'assegno in assenza di un lavoro. Desta grande meraviglia, infine, l'esposto - pubblicità ingannevole - presentato dal Sindaco ai Carabinieri: ma il depuratore non è del Comune (dove non ci sono uffici preposti al controllo della gestione del depuratore)? E' andato forse a denunciare se stesso?», conclude Martino, consigliere comunale per due legislature con sindaco De Seta e ex presidente del Collegio dei Revisori. (g. s.)

La via Margellina